

14 Marzo 2016



Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

DIVERSI DAL MONDO, PER ESSERE UGUALI A GESÙ CRISTO

Omelia del 14 marzo 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Quest'oggi il Signore ci concede la grazia di aver ascoltato, meditato e di meditare durante la giornata questo bellissimo racconto, questa narrazione vera della casta



Susanna, tratta dal capitolo 13 del Profeta Daniele; noi abbiamo letto la formula breve, perché il tempo non concedeva di leggere tutto il racconto nella forma integrale, che però trovate, nella Bibbia, al capitolo 13 di Daniele.

È un testo bellissimo, un testo che non potremmo mai smettere di meditare, tanto è bello, tanto è denso.

Che cosa ci fa pensare questo testo della casta Susanna?

Innanzitutto, l'importanza assoluta della fedeltà a Dio.

San Domenico Savio aveva un motto, il suo motto era: *“La morte ma non il peccato”*.

Noi dovremmo scriverci questo motto non so dove, e non so quante volte riscriverlo, perché possa entrare nella nostra carne, nella nostra testa, nel nostro cuore.

“La morte ma non il peccato”, questo è innanzitutto un atto di giustizia.

Proprio ieri sera, durante i Vespri, il terzo Salmo, che era un cantico, era tratto dalla Lettera di San Pietro al capitolo 2, e proprio l'ultimo versetto dice: *“Perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia”*.

La casta Susanna ha vissuto per la giustizia e la giustizia è fedeltà a Dio.

Diverso, invece, è quello che fanno gli empi.

Nel Salmo numero 7, se voi andate a leggere, vedete che vi dice esattamente cos'è l'empio. Abbiamo già detto che l'empio è colui che non è pio, il non devoto, ma ha tre caratteristiche: produce ingiustizia, concepisce malizia e partorisce menzogna, questo è l'empio! Esattamente come questi due vecchioni bavosi della casta Susanna, queste due schifosissime persone, proprio marce dentro, dentro fin nel midollo del cuore e dell'anima, marce, perdute, corrotte e corruttrici.

Purtroppo, questa genia immonda di persone non è ancora cessata di essere al mondo.

Secondo punto: l'importanza della verginità e della purezza.



Chi più oggi parla di verginità?

Invece di preoccuparci di chissà quale Gender e di chissà quale cosa incredibilmente assurda, dovremmo occuparci di un tema grave, cioè del fatto che i nostri giovani non arrivano più vergini al matrimonio, che non è più coltivata questa grandissima virtù della verginità, che ci preserva nella nostra innocenza battesimale, che ci fa pensare al dono di noi stessi totalmente, nel momento in cui sigilliamo il nostro amore con il vincolo del matrimonio. E così anche la purezza se ne va...

La casta Susanna preferisce morire che mancare contro il Sesto Comandamento, preferisce morire che cedere ai ricatti luridi di questi due esseri immondi.

La casta Susanna vive queste virtù, le ha sicuramente vissute, la verginità e la purezza, le porta con sé, e piuttosto che tradirle, muore.

Noi, ciao...se solo dobbiamo pensare a fare una rinuncia, in nome della verginità e della purezza: «Oh...una roba gravissima!»

A dire di rinunciare a guardare la televisione, rinunciare a vedere dei film, rinunciare ai discorsi immondi, impuri, rinunciare alla compagnia delle persone empie: «Guai! Cosa dirà la gente? Cosa pensa la gente? Oh...ma che durezza! Oh...ma che ingiustizia Oh...ma chi si crede di essere?»

Semplicemente un Figlio di Dio, che non vuole offendere Suo Padre, questo noi siamo in virtù del Battesimo!

Quindi “no” ai ricatti affettivi!

Quante volte si vedono i ragazzi e le ragazze in lacrime, venire a confessarsi perché ormai..., ormai hanno ceduto ai ricatti: «Se tu mi ami, dimostramelo!»

Chissà perché, per dimostrarlo, bisogna sempre andare a finire là...

«Se tu sei normale, devi fare anche questo, perché così fanno tutti».



Si inneggia alla diversità, quando invece è pura omologazione, quando invece è dittatura del relativismo e del gusto di pochi, che deve diventare il gusto di tutti.

Invece, ci vuole la vera diversità, che è quella dei Figli di Dio, di coloro che sono diversi dal mondo per essere uguali a Gesù Cristo. Non c'è bisogno di dimostrare nulla per essere accettati dagli altri, gli altri facciano quello che vogliono!

Non ti accettano?

Meglio!

Quando il demonio dice a San Giovanni Bosco: «Giovanni, guarda che tu rimarrai solo! A continuare a vivere così, tu rimarrai solo. Non hai nessuno. Non vedi che ti lasciano tutti? Cosa sarà la tua vita futura? Sarà un deserto, una solitudine», lui risponde al diavolo: «Ma io non sono mai solo, perché io ho la compagnia degli Angeli, della Madonna e di Gesù Cristo. E chi mi dice che io arriverò al futuro? Se muoio stasera, cosa dirò al Signore?»

Quante scemenze che ci mettono nella testa e che noi permettiamo che ci vengano messe! Siamo rimbambiti da tutti questi messaggi che riceviamo dal mondo, sembra che dobbiamo continuamente idolatrarlo e ossequiarlo, dando retta ai messaggi che ci dà e non alla Legge di Dio.

Dobbiamo imparare a tagliare con le persone immonde e impure, dobbiamo tagliare con i discorsi volgari, con gli spettacoli indecenti!

La casta Susanna è stata pronta a morire, e noi a cosa siamo pronti a rinunciare, pur di non offendere il Signore?

Alla fine, ecco che la Giustizia di Dio prevale sui vecchioni immondi.

La Misericordia di Dio qui si manifesta esattamente come finisce il racconto, quando il profeta Daniele dice: «Ti sta già aspettando l'Angelo con la spada in mano per spaccarti in due», questa è la Misericordia di Dio!



Anche se a qualcuno non piace, questa è, perché è Parola di Dio, avete tutti risposto, dopo: «Parola di Dio», «Rendiamo grazie a Dio», perché?

Perché è Parola di Dio!

Questa è la Misericordia di Dio!

La Misericordia di Dio salva l'innocente e fa perire il colpevole, ecco perché Misericordia e Giustizia stanno insieme in un binomio indissolubile!

Chi le vuol separare, è un adultero, perché tradisce questo binomio indissolubile.

Lei è innocente, la casta Susanna non fa male a nessuno, questo è l'innocente!

Innoxius in latino vuol dire colui che non nuoce, l'innocente è questo, è colui che non fa del male a nessuno, vuole solo vivere secondo Dio; invece, i perversi, gli impuri, i malvagi, questi vogliono vivere secondo se stessi e ti tirano tutti verso..., ti prendono in giro se tu giri un canale e non guardi certe cose o non fai certi discorsi.

Ti prendono in giro, magari ti recitano anche la formuletta "*Omnia munda mundis*", peccato che bisogna essere puri perché tutto sia puro, e chi è puro sicuramente non va a vedere e non va a fare certe cose.

Allora, se abbiamo peccato, se non siamo come la casta Susanna, andiamo a confessarci! Chiediamo perdono al Signore, con tanta semplicità!

Quante false vergogne, quante lingue cucite!

Cosa vuol dire non chiedere perdono al Signore?

Ma chiedi il perdono al Signore e basta, con tanta semplicità!

Dici: «Ho fatto questo, questo e questo...», punto.

Hai avuto il coraggio di farlo davanti a Dio, non hai il coraggio di dirlo davanti ad un uomo?

Ma dillo e basta!

Stiamo lì con il cuore turbato, con il cuore impastato...



Io non dimentico mai quel sogno di San Giovanni Bosco, proprio sul tema della purezza, quando lui vide in questo sogno un suo ragazzo con un serpente intorno al collo che lo stringeva e la cui coda stava sul cuore, mentre la bocca del serpente stava attaccata alla bocca del ragazzo, tutto emaciato, con uno sguardo triste, tirato.

Allora San Giovanni chiede al suo Angelo: «Cosa vuol dire questa immagine?»

E l'Angelo Custode gli dice: «Questa è l'immagine dei ragazzi che hanno il diavolo attorno al collo, perché hanno vergogna di dire i peccati. La coda del diavolo sta sul cuore e lo appesantisce, lo chiude, mentre la bocca del demonio è pronta a mordere la lingua del ragazzo con la vergogna appena lui parla e, in questa maniera, lo strangola».

Ma tiriamoci via questi serpenti dal collo!

Facciamo atti di umiltà, atti di verità, e andiamo a tagliargli la testa e a schiacciarla e a dire: «Signore, io sono qua per dirTi quello che sono...»

E dopo quel momento, ogni mattina e ogni sera, dobbiamo sempre ripetere a noi stessi: «Vergine Maria, concedimi la grazia di morire, ma di non peccare mai più!»

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Link audio omelia

<https://www.veritatemincaritate.com/2016/03/diversi-dal-mondo-per-essere-uguali-a-gesu-cristo/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>

